

TRIBUNALE
CORREZIONALE
di Novara

UFFICIO
di Istruzione penale

Verbale di Presentazione
di Perizia

L'anno mille ottocento *settanta* il giorno *ventuno* del mese di *dicembre* alle ore *nove antimd.ne in Novara e nell'Ufficio di Istruzione penale presso il Tribunale*

Avanti di Noi, *Avv. Tommaso DeAngelis Giudice Istruttore* assistiti dal *vice cancelliere infrascritto*

E' comparso *il Sig.r Professore Medico Chirurgo Primario di questo Ospedale Maggiore Cav.e Enrico Bottini*

perito eletto d'Ufficio, i *l* quale in esecuzione dell'incarico da *questo Ufficio* affidato *gli* con verbale del giorno *26. 9mbre scorso* ed in conformità dell'obbligo assunto presenta N. *tre* fogli.. di carta scritta, dichiarando contenere il risultato delle *sue* operazioni, che sotto il vincolo del prestato giuramento secondo il *suo* onore e coscienza cred*e* dover riferire alla giustizia.

Datasi lettura di tale relazione, che i *l* perito stesso dichiara.. di confermare, e riconosciutosi che con la medesima avrebbe.. esaurito l'incarico ad esso affidato, si liquida la tassa, fra indennità, onorari e spese, in L. *trentanove* e di tutto quanto sopra si è fatto constare con il presente verbale che, assieme alla detta relazione di perizia, fu, previa lettura e conferma, da *l* perito e dall'Ufficio sottoscritto

dandosi atto della presentazione fattasi all'Ufficio dal Sig.r Perito delle armi e fazoletto rimessigli con verbale ventisei ultimo scorso novembre, che furono nuovamente rinchiusi nel primitivo involto che fu sigillato con ceralacca sovraponendosi il bollo dell'Ufficio, come nel precedente verbale di sigillamento, e

Int. ° (interrogato) il Sig.r Perito, prima di chiudere il presente verbale, da quanto tempo il sangue umano riscontrato sul falcetto osservato pareva esservi stato deposto

Rispd.e (risponde) Secondo i criteri ematologi del Gandolfi il sangue di cui era macchiato il falcetto poté esservi deposto da non meno di venti giorni a non più

di quaranta dal giorno in cui feci l'esame microscopico che fu il giorno quattordici andante mese.

Letto confermato e sottoscritto coll'Ufficio, avendo chiesto indennità che venne accordata al Sig. Perito in lire trentanove per tredici vacanze (!).



Bottini Enrico
DeAngelis



Robecchi

La relazione dal prof Bottini, tutta scritta elegantemente a mano da un copista e controfirmata su ogni pagina dal Giudice Istruttore e dal Segretario, viene allegata su tre fogli separati.

*Perizia Medico-Lega-
le istituita sopra tre distin-
ti corpi di reato, onde accer-
tare la natura di alcune
macchie sui medesimi rinve-
nute.*

*Perizia Medico Lega-
le istituita sopra tre distin-
ti corpi di reato, onde accer-
tare la natura di alcune
macchie sui medesimi rinve-
nute*

Il sottoscritto Dr. Bottini Enrico dietro richiesta del Sig.r Giudice Istruttore presso codesto Tribunale Civile procedette alla investigazione tecnica di alcune macchie rossigne, deposte sopra corpi di reato, onde conoscere in genere la composizione delle medesime e segnatamente se desse provenissero da sangue umano essicato.

Gli oggetti su cui versa l'indagine constano:

*1^ D'un falchetto da potare viti,
2^ D'altro arnese da taglio, assai rassomigliante
alla scurella agricola dei Toscani.
3^ Di un comune fazzoletto da naso in tela bianca.*

*Il perito iniziò la indagine colla disanima degli
strumenti metallici, dacché per la identica costituzione
fondamentale loro i procedimenti potevano
correre di pari passo.*

Esame fisico

Avvertesi sul falchetto una sola macchia assai accentuata a tinta rosso cupa leggermente spendida, sita sulla concavità dell'arme, nella superficie sinistra della lama, ad 11 centimetri dall'impugnatura, e 7 millimetri dal filo. Tale chiazza è foggata a vampa con linee divergenti dal filo alla costa, in proseguimento del filo rivolto alla parte adunca dello strumento si notano pure varie punteggiature ad identico colorito. Rimirando attentamente nelle fenditure e sinuosità poste su ambo le superfici della lama si trovano molteplici vestigia di macchie della stessa natura, che per la loro ubicazione non poterono interamente cancellarsi in reiterati tentativi di politura dell'arme, ad evidenza segnate dal dispiegamento raggiato e decrescente del liquido colorante. l'aspetto rilucente di codesta macchia, la tinta rosso cupa, il rilevamento della medesima dalla superficie metallica, sono altrettanti criteri

che valgono a caratterizzare (?) come saviamente osserva Lassaigne, Annales d'hygiène publique et médecine légale - 1856. I. V p.197, le macchie di sangue deposte sopra sostanze metalliche, quali lame di coltello, spada, pugnale etc., osservata poscia alla luce artificiale mirandola per riflessione siccome suggerisce Ollivier D'Anger, si leggono i segni fisici delle stimmate sanguigne le più conclamate.

Sulla lama della scurella e particolarmente a manca si trovano 10 piccole chiazze subrotonde tinta rosso mattone, opache e rugose, quasi fossero altrettanti aggregati di minutissime granellazioni.

Cotali macchiette veggonsi quà e là senza simmetria alcuna, sono superficiali affatto, né si addentrano per nulla nelle molteplici sinuosità scolpite sulla lama.

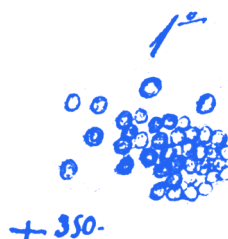
E sperimentate alla luce artificiale riflessa rispondono in modo negativo alle prove del sangue conseguite dal D'Ollivier.

Investigazionee microscopica

Uniformandosi il sottoscritto alle norme suggerite dall'Illustre micrografo Carlo Robin/Briand - Manuel del Médecine Légale p.703 - separò con uno scalpello la macchia già descritta sul falcetto in due parti a un dipresso eguali, di cui una venne staccata soffregandola colla lama del bistori e facendone cadere i frammenti in un vetro da orologio, contenete alquante gocce di una soluzione

satura di solfato sodico, e ricoprendo l'altra metà della macchia con una grossa goccia della stessa soluzione.

Trascorsi venti minuti si procedette alla osservazione minuta del liquido deposto sullo strumento; il reperto dimostrò un ammasso di globuli di sangue umano quali si vedono nella rozza figura schematica di contro delineata e distinta col numero 1^a.



Nel giorno susseguente si sottopose al microscopio il liquido in cui vennero disciolti i frammenti dalla macchia divelti. Qui pure la indagine chiarì molti globuli di sangue umano assai bene distinti quasi fossero di recente tolti dai loro vasi. La figura 2^a rappresenta al vero una sezione osservata.

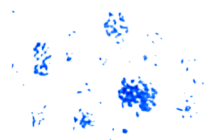


Per cotali caratteri fisici e microscopici il sottoscritto avvisa: doversi ripetere(? ritenere?) la

macchia osservata ed descritta sul falcetto da sangue umano essicato.

Un eguale procedimento venne istituito per la investigazione delle stimmate notate sulla scurella, osservando in luogo dei globuli sanguigni così vbenne spiccati nell'altra indagine, numerosi ammassi di granuli amorfi d'aspetto rosso vivace commisti a libere granellazioni, parimenti in rosso colorate. Siffatti granuli propri degli ultimi detriti delle sostanze inorganiche vengono raffigurati nello schema No 3[^],

3^o



sembrano doversi ritenere per ruggine o proto-ossido di ferro; e per vero cimentando alcune macchie con acido cloridrico puro, siccome consiglia Briand (Op.cit. p. 720) ottiensi la reazione propria della ruggine, vale a dire un precipitato terroso giallognolo, che rimosso da una corrente d'acqua stillata lascia al ferro la propria lucentezza metallica. Dallo spoglio pertanto dei caratteri fisici, microscopici e chimici si deduce = appartenere le macchie descritte nella scurella indubbiamente a ruggine o protossido di ferro, ivi per chimica combinazione formatosi.

Disanima fisica e microscopica del 3^ corpo di reato costituito da un comune fazzoletto da naso in tela bianca.

Esame fisico. Nel campo del fazzoletto si riscontrano cinque grandi macchie giallo opache, verosimilmente dovute a muco nasale concreto, verso uno de' margini vi hanno pure altre due macchie a tinta rossigna simili alle stimmate di sangue assai disciolto in acqua. In una delle macchie rossigne descritte la tinta rosea è meno pallida dell'altra sicché, appare che in quella abbia ad esservi maggiore copia di sostanza colorante.

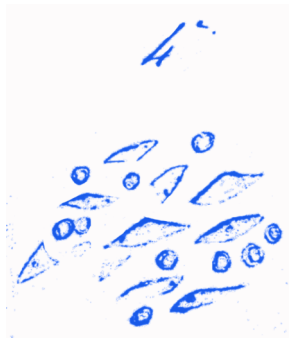
L'aspetto fisico di cotali macchie vuoi esplorate a luce diretta, vuoi a luce obliqua e riflessa è molto analogo alle stimmate di sangue disciolto in acqua ed essicato sopra un tessuto di lino.

Esame microscopico.

Seguendo il perito i dettami di Robin escise due frammenti dalla pezzuola nelle plaghe a roseo segnate e li depose in una capsula di cristallo capiente poche gocce di una soluzione satura di solfato sodico.

Trascorse due ore all'incirca esaminò il liquido in cui vennero deposti i frammenti escisi, e vi notò alcuni globuli di sangue umano commisti a squame epidermiche, siccome appare dalla figura 4^^a. Ritentato la prova soffregando leggermente il frammento di tela intriso nella soluzione di solfato sodico sulla tavoletta porta-oggetti apparvero

*più numerosi e con..... (?) i globuli sanguigni, e
più con..... (?) e molteplici le squame epidermi-
che.*



*Dal che si avvisa = provenire le macchie rossi-
gne descritte sul fazzoletto, da sangue umano
commischiato a squame epidermiche, divelte per
attrito da una superfice tegumentale.*

*Tale si é il reperto delle esperiste indagini, pro-
mosse dal sottoscritto colla maggiore diligenza e
minuta accuratezza onde chiarire senza dubbiez-
ze il vero.*

In fede

Bottini Enrico

Bottini Enrico.

Novara 21 Dicembre 1870

*Consunte nelle perizie per le indagini
chimiche e microscopiche, e redazione del
lavoro ore 26.*

Enrico Bottini
Enrico Bottini

V.to Novara 21 dicembre 1870



*DeAngelis
Robecchi*

COMMENTO

E' un piacere leggere, qui di seguito, la meticolosa e chiarissima perizia presentata del giovane primario dell'Ospedale Maggiore, con tutti gli esami di laboratorio che la scienza medica poteva mettere a sua disposizione nel 1870. E' scritta in bella calligrafia da uno scrivano specializzato (non è certo la mano del Bottini, come si desume dalla sua firma) e quindi la riportiamo in altro carattere. Inoltre è pure corredata da piccoli disegni a matita di ciò che il dott. Bottini vide al microscopio, individuando cioè cellule di sangue umano.

La perizia stabilisce che sul falcetto v'erano minuscole tracce appunto di sangue umano che si era cercato di pulire. Una grossa goccia di sangue a forma di **vampa** (cioè di fiamma) era invece ancora visibile sulla lama, non si sa se contemporanea alle altre tracce o forse cadutavi successivamente. Il prof. Bottini ritiene che il sangue analizzato non risalga a più di quaranta giorni dalla data dell'esame, cioè a non più dei primi di Novembre. Non viene purtroppo specificato se questa data si riferisce soltanto alla goccia di sangue ancora visibile (l'unica ad essere analizzata, a quanto pare) oppure anche alle minuscole tracce di sangue rimaste dopo la presumibile pulitura del falcetto. Ma forse si pretende troppo da un'analisi compiuta oltre 130 anni fa, con mezzi, come vediamo, oggi considerati rudimentali.

Il coltellaccio invece ha solamente macchie di ruggine mentre sul fazzoletto il sangue risulta misto a muco, come aveva spiegato il Bovio nel suo interrogatorio (vedi doc. 25). Quindi ciò che gli inquirenti ritengono come la presunta arma del delitto si ridurrebbe a una sola, un pesante falcetto agricolo a cima rotonda, tipico delle nostre campagne. Me il tutto è ancora da provare.